



Critiche non solo dall'opposizione, applaude il leghista Calderoli. Di Cagno, Csm: superato ogni limite

ROMA Quando è troppo e troppo e adesso è troppo anche per il Polo. L'avvocato-sottosegretario all'Interno Carlo Taormina, che si occupa poco del suo ministero e molto di quello della Giustizia, ieri ha passato il segno anche per i suoi stessi colleghi del centrodestra. A difenderlo è rimasta solo la Lega e anche questo è dato illuminante.

Lette - male a giudicare dalle sue dichiarazioni - le motivazioni della sentenza della Cassazione che assolve Berlusconi, Taormina si è precipitato a far conoscere pubblicamente il suo pensiero: i giudici milanesi vanno processati, sentenza. «La Suprema corte schiaffeggia una gran parte della classe giudiziaria di Milano, dai Pm ai colleghi giudicanti che si sono appiattiti sui teoremi accusatori». Poi la spada puntata al petto del presidente dell'Anm, Giuseppe Gennaro. «Cosa intende fare? - chiede il sottosegretario - Sarà lui a denunciare i fatti al ministro Castelli perché si proceda disciplinarmente contro questi magistrati? Oppure Gennaro non farà nulla visto che egli stesso ha problemi giudiziari?». In ogni caso: il presidente dell'Anm «dovrebbe avere il buon senso di dimettersi».

Insinuazioni e veleni che Gennaro giudica «risibili»: Taormina rinunci all'immunità parlamentare, sfida il leader del sindacato dei magistrati, ripeta le sue accuse contro

Guido Calvi, Ds: dichiarazioni di una gravità tali da lasciate tutti senza parole



Il sottosegretario Carlo Taormina in aula con la toga

tinuo attacco all'indipendenza della magistratura. Persino Pecorella sente il dovere di chiedere uno stop a questa guerra contro i magistrati. Spero che il Presidente della Repubblica, in quanto garante dell'equilibrio fra i poteri, richiami a un maggiore equilibrio».

Reazioni dure anche dal Csm. «Taormina - spiega il togato Nello Rossi - deborda, straripa, dilaga. È già parlamentare, avvocato e membro del governo. Ma evidentemente non gli basta. Intende giocare altri ruoli in commedia. Ora aspira anche a promuovere processi penali. E pretende anche di intimare le dimissioni a Giuseppe Gennaro presidente di una libera associazione, l'Anm, di cui peraltro non è socio».

E il consigliere laico di Palazzo dei Marescialli, Gianni Di Cagno, parla di «nuovi pesantissimi attacchi portati da esponenti del governo alla magistratura». Nel momento in cui «un autorevole sottosegretario insiste nel parlare di processi senza prove e di disegni eversivi attraverso la via giudiziaria - aggiunge - viene da chiedersi se il limite di tenuta del sistema non sia ormai stato superato. Tutti coloro che hanno responsabilità istituzionali dovrebbero adoperarsi per fermare questa campagna di discredito».

n.a.

# Taormina: processiamo i giudici

Il sottosegretario deborda e irrita anche a destra, il centrosinistra ne chiede le dimissioni

di me «davanti a un tribunale dello Stato o davanti a un giuri d'onore». E le parole dell'avvocato sottosegretario all'Interno fanno infuriare il presidente azzurro della Commissione Giustizia della Camera, Gaetano Pecorella. «Smettiamola di fare una guerra santa ogni volta che esce una decisione - sbotta - Taormina non può chiedere di processare i giudici. Non è sua competenza». E Ancora «Non vorrei che ogni decisione dei magistrati diventasse un'occasione per mettere in discussione il loro lavoro. I giudici non sono infallibili e la Cassazione lo ha

riconosciuto. Ma se ogni volta andiamo nell'arena degli scontri all'arma bianca non avremo mai un sereno confronto sulla giustizia».

E contro Taormina prende posizione anche il ministro per le Politiche agricole, l'An, Giovanni Alemanno. «Credo che fare polemiche fra il governo e la magistratura sia sbagliato - afferma - Bisogna che ogni potere costituzionale faccia il proprio corso». Questo mentre il leghista Roberto Calderoli, plaude a Taormina e chiede come lui azioni disciplinari contro i magistrati. E il centrosinistra riprende la

polemica contro l'avvocato che fa il sottosegretario a mezzo servizio continuando a difendere i suoi clienti in giro per l'Italia. «Dopo la delegittimazione diffusa si passa ora alla vera e propria intimidazione della magistratura. Alla faccia del garantismo di cui il centrodestra si è sempre vantato, le dichiarazioni odierne del professor Taormina sono improntate a un controgiustizialismo forcaiolo», affermano i senatori della Margherita Mario Cavallaro, Nando Dalla Chiesa e Marina Magistrelli.

E il senatore diessino, Guido

Calvi, dice che «la dichiarazione del sottosegretario Taormina è di una gravità tale da lasciare senza parole. Commentarla non è possibile. Si può solo prendere atto del fatto che qualcuno vorrebbe giungere a un vero scontro tra poteri dello Stato». Questo mentre l'ex presidente della commissione antimafia, il ds Giuseppe Lumia, chiede le dimissioni di Taormina. «Un sottosegretario - afferma - non può rimanere a svolgere il suo delicato compito al ministero degli Interni e contemporaneamente difendere come avvocato persone accusate di essere boss di

mafia». I «ripetuti attacchi di Taormina sono vergognosi - aggiunge - La lista di proscrizione dei magistrati da colpire non è degna di un Paese democratico. Il linguaggio che utilizza, i giudizi che esprime non possono essere accettati. Si dimetta dal suo incarico e faccia le battaglie che vuole senza coinvolgere ed utilizzare, come fa ormai da mesi, una funzione delicata quella di sottosegretario agli Interni».

Per il verde Alfonso Pecoraro Scanio «il problema non è solo Taormina, ma tutti gli ultimi interventi del governo, che sono un con-

I senatori della Margherita: dichiarazioni improntate da un giustizialismo forcaiolo



**Carlo Talamini, portiere, usa il Telepass Family perché con l'euro alle porte è meglio passare da quelle dedicate.**

Telepass Family è il sistema automatizzato di pagamento dei pedaggi autostradali più pratico e veloce. Per averlo, basta un conto corrente bancario. Per ritirarlo, un Punto Blu. Per montarlo, pochi secondi. Per passare dalla lira all'euro, basta un bip.

www.autostrade.it  
**autostrade**

Numero verde  
**800-269269**